

CONVEGNO “COSTRUIRE NESSI PER COLTIVARE EDIFICI”

KLIMAHOUSE – PUGLIA- BARI- Sala 56 - 06.04.2013 - ore 17.30-19.00

organizzata da

Associazione ANAB Architettura Naturale

Presentazione della Manifestazione

Perché bisogna costruire nuovi “nessi e filiere”?

Acqua, aria, terra, fuoco ed etere: i cinque elementi costituenti la realtà o mattoni dell’Universo – come avrebbe detto Platone, potendo essere ispirato dalla Badessa Hildegarda von Bingen - sono ormai tutti a rischio di non-rinnovabilità nel terzo Millennio.

I nuovi limiti dello sviluppo stanno facendo avvicinare alla soglia limite molte risorse il cui pericolo di esaurimento prima era del tutto impensabile, come il fosforo, l’azoto, il silicio e molte altre. Lo shock petrolifero che aveva chiuso il secondo millennio ha già ora lasciato il posto allo shock idrico e sta per far posto ad inediti scenari di sviluppo che dovranno far cambiare tutti i registri, le piattaforme e le tecniche necessarie alla crescita della nostra società, ora eminentemente urbana e non-sostenibile.

Ma concettualmente si è compreso che c’è anche un altro fattore. Le crisi acquisiscono sempre un carattere multisettoriale e **la crisi dell’acqua è allo stesso tempo inscindibilmente crisi energetica e crisi del cibo.** Si è materializzato un nuovo “nesso”, quello che dal 2011 a Bonn è stato chiamato il **W.E.F. NEXUS** (il Nesso fra **Acqua, Energia e Cibo**). Le Acque per essere salvate dovranno essere progettate inserendole nei nessi virtuosi delle nuove energie e della produzione di cibo, avendo come base l’instabilità e le forti fluttuazioni provocate da tutta una serie di eventi estremi radicati nel Cambio Climatico.

Analizziamo brevemente il NEXUS WEF a partire dall’elemento primo, l’Acqua. La **Progettazione Sostenibile del Ciclo delle Risorse ed in primis delle Acque** è divenuta ormai uno dei temi maggiormente affrontati soprattutto a livello europeo ed internazionale. L’acqua si avvia ad essere la prima risorsa naturale che nella storia dell’uomo cambia “status” e, potentemente spinta dalle fluttuazioni del Cambio Climatico, alterna periodi di grande siccità a tremendi periodi d’inondazioni.

Stando ad esempio ai dati di OECD-Water al 2050 la popolazione mondiale crescente, userà complessivamente il 55% in più di acqua nelle abitazioni, nell’agricoltura, nella produzione manifatturiera ed in quella elettrica.

Nelle campi delle costruzioni viene impiegato tra il 15 ed il 20 % delle risorse idriche nazionali. Ma ciò che più importa è che l’impatto delle acque urbane pesa negativamente, per circa il 90%, sulla qualità delle acque scaricate nei nostri mari. (*Urban settlements are the main source of pointsource pollution*. Fonte UNESCO-WWAP/WWDR.4.2012)

Il Settore delle Costruzioni ha un forte impatto sull’ambiente,

(Fonte: http://www.arcelormittal.com/distributionsolutions/construction/arval_ch/8687/language/IT), 03.2012)

- il 40% del consumo di energia
- il 40% dell’emissione di anidride carbonica
- il 30% del consumo di risorse naturali
- il 30% della produzione di rifiuti
- il 20% del consumo di acqua

Nelle città. Ormai metà della popolazione globale è urbana e quasi un miliardo di cittadini che vive in *quartieri-slums*, manca dei servizi basici di acqua, del cibo minimo, delle forniture energetiche indispensabili. Ed il loro numero è destinato a crescere fortemente nelle prossime decadi (6th W.W.F. Marseille, 2012).

Negli spazi aperti e negli insediamenti diffusi. Le fluttuazioni del livello della falda sono ormai caratterizzate da fenomeni altamente localizzati e da *trends* di variazione minimo -massimo molto ravvicinati. Le acque di pioggia di scorrimento superficiale - il cosiddetto *run-off* - è ormai divenuto fonte di dissesti permanenti e d’inondazioni con livelli altimetrici propri di veri “diluvi” anche nelle zone temperate (nello spazio di ore piove quanto prima pioveva in mesi).

Questa situazione molto preoccupante presenta anche alcuni – pochi - **trends positivi**. Al 2012 ed all’interno dei vari *Millennium Development Goals* (MDG), l’unico obiettivo raggiunto (parzialmente, ma prima della data prevista) è stato quello di dimezzare la percentuale mondiale di popolazione afflitta da scarsità di dotazioni idriche e di depurazione (UNICEF 03.2012).

Sicuramente rendere sostenibile il NESSO WEF richiede una “modest proposal”, un tentativo modesto ma fondativo, dotato di nuovi Paradigmi Progettuali, di nuove metodiche formative, e di una ripresa nell’uso di tecniche/materiali naturali.

Convegno: Costruire Nessi per Coltivare Edifici

sabato 06 aprile 2013 - Sala 56 - ore 17.30-19.00

PROGRAMMA

Moderatore: ERICH ROBERTO TREVISIOL

Apertura Lavori: , "Attualità dell'Architettura Naturale"

ANAB, "Costruire Nessi e Filiere per la post-Sostenibilità",

Ore 17.30-17.45 - INTRODUZIONE

Ore 17.45-18.00 - CHIARA ODOLINI, Università IUAV, "WaterEnergyFood=il Nesso per una nuova Sostenibilità"

Ore 18.00-18.15 - NICOLA LAMADDALENA, CIHEAM-Bari, "Agricoltura e risorse non tradizionali"

Ore 18.15-18.30 - PAOLO RONCHETTI, EQUILIBRIUM, "Neoedilizia e rigenerazione con la canapa"

Ore 18.30-18.45 - PAOLO CALLIONI "Lana e & C., il nuovo che avanza nelle filiere naturali in Sardegna"

Ore 18.45-19.00 QUESTION TIME - Dibattito con INFORMAZIONI TECNICHE su SPRING COLOR (pitture naturali e calce) e sTreet (Progettazione del verde)

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA:

Convegno KLIMAHOUSE - ANAB

Referenti: Prof.Arch.Erich Roberto Trevisiol – erich.roberto@gmail.com - 335.5209810
PhD Arch.Chiara Odolini c.odolini@archiworld.it - 392.5761618

EVENTO SUPPORTATO DA:



Profilo dell'ASSOCIAZIONE

ANAB - Associazione Nazionale Architettura Bioecologica è stata fondata nel 1989, come prima associazione nazionale del settore, dalla spinta, principalmente ideale, di un gruppo d'architetti di diverse parti d'Italia accomunati dalla sensibilità per le tematiche ambientali e preoccupati dal progressivo degrado culturale, etico e materiale della loro professione, dalla devastazione inarrestabile del territorio e dalla sempre maggiore pericolosità dei materiali e delle tecniche costruttive utilizzate in edilizia per la salute dell'ambiente e dei suoi abitanti.

Le finalità che l'Associazione si è data, si fondano sulla convinzione che se la casa è un bisogno primario per l'uomo, il costruire paradossalmente è diventato una delle attività umane a più alto impatto ambientale.